

- verificare che tutti i pagamenti (non F24 tributi) siano stati trasferiti sulla piattaforma PagoPA (compresi i pagamenti volontari); (raffronto 2021/2023)
- garantire da parte dell'Ente l'emissione degli avvisi di pagamento PagoPA come condizione per la riconciliazione contabile (raffronto 2021/2023)
- garantire le necessarie interlocuzioni con i P.S.P. e il partner tecnologico perché venga garantita la riconciliazione contabile di tutti i flussi economici a favore dell'Ente;
- rivedere la modulistica ed il sito istituzionale dell'Ente per eliminare ogni riferimento agli IBAN;
- dotarsi di POS collegati al sistema PagoPA;
- predisporre una campagna di comunicazione rivolta ai cittadini finalizzata a spiegare l'eliminazione dell'IBAN.

Responsabilità: RTD, responsabili dei servizi Tempi: *immediato, per tutto il 2023*

IO Italia

Azione (anche utilizzando i fondi PNRR):

In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 3 bis comma 1, 7, 41 comma 1 e 2, 64 bis, tutti i servizi resi disponibili al cittadino attraverso le piattaforme digitali dovranno altresì essere resi disponibili anche attraverso la app IO (<https://io.italia.it/>)

- accordo con il partner tecnologico per poter rendere pienamente fruibili i propri servizi on line con IO Italia, dando priorità alla fruizione di PagoPA
- l'adesione al bando PNRR ha consentito l'individuazione dei servizi da rendere disponibili sulla app IO parallelamente all'implementazione della disponibilità sul sito istituzionale (con identificazione SPID/CIE)

Responsabilità: RTD, Responsabili dei servizi

Tempi: *immediato per tutto il 2023*

La realizzazione, tramite la reingegnerizzazione del sito istituzionale, di un sistema che consenta ai cittadini la piena fruizione dei servizi on line in piena sicurezza, la completa accessibilità dei contenuti e dei servizi:

- (utilizzo dei fondi PNRR per ridisegnare il sito e adeguarlo a quanto previsto dalle Linee guida AGID in materia di accessibilità e fruibilità)
- raffronto dell'attuale sito paragonandolo alle specifiche di cui al bando PNRR (benchmarking) e alle Linee Guida entro il 30 giugno 2023
- utilizzo degli strumenti (piattaforme) messe a disposizione da AGID per verificare l'usabilità e l'accessibilità dei propri siti così come previsto dall'aggiornamento del Piano triennale per l'informatica 2021-2023 (v. OB. 1.2. – Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi)
- Iscrizione del Sito del Comune di Gaeta a Web Analytics Italia <https://webanalytics.italia.it/>

Per quanto attiene l'accessibilità utilizzo della piattaforma raccomandata da AGID MAUVE++ <https://mauve.isti.cnr.it/>

Attualmente:

- la realizzazione e la gestione del sito istituzionale del Comune di Gaeta è parzialmente uniforme a quanto previsto dalle Linee guida predisposte dall'AGID Luglio 2022 (<https://designers.italia.it/>);
- rispetto alle norme in materia di accessibilità (v. D.L. 10 agosto 2018 n.106) e le già citate linee di cui alla determinazione dell'AGID n. 437/2019 il sito dell'Amministrazione del Comune di Gaeta nell'attuale versione, rispetta parzialmente quanto previsto dalla normativa succitata.

L'Amministrazione Comunale di Gaeta sta procedendo all'adeguamento del sito e dei suoi

contenuti a quanto previsto dalle citate linee guida dell'AGID e alle prescrizioni in materia di accessibilità. Sono stati correttamente pubblicati gli obiettivi di accessibilità il 31 marzo 2022 <https://www.comune.gaeta.lt.it>

- l'Amministrazione Comunale di Gaeta ha pubblicato sul sito istituzionale in data 13 ottobre 2022 la dichiarazione di accessibilità così come previsto dalle Linee guida dell'AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici.
- l'Amministrazione Comunale di Gaeta non ha messo a disposizione una pagina per comunicare i propri feedback sul sito, sulla facilità di fruizione dei servizi, sulla accessibilità dei contenuti e dei dati.
- il sito non mette a disposizione dei cittadini un servizio di faq. Responsabilità: RTD,

Responsabili dei servizi

Tempi: *tutto il 2023 e inizi 2024*

CAPITOLO 2. Dati

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli open data.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Mutuando quanto previsto per i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, che possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione, anche il Comune di Gaeta si avvarrà di un accordo di collaborazione con la regione Lazio per poter fruire della piattaforma nazionale dati.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60
- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (Decreto trasparenza)
- Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120

- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso
- Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (in corso di adozione)
- Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico
- Linee guida per i cataloghi dati
- Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP
- Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (CE) 2008/1205 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati.
- Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali.
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR).
- Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.
- Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione.
- Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati.

Obiettivi e risultati attesi

L'Amministrazione Comunale di Gaeta intende procedere nei prossimi mesi a rendere fruibili i seguenti data set utilizzando la piattaforma dati della Regione Lazio <https://dati.lazio.it>

Cosa deve fare l'Amministrazione

Il capo V del CAD (Dati delle Pubbliche Amministrazioni, identità digitali, istanze e servizi on line) agli artt. 50 (Disponibilità dei dati delle Pubbliche Amministrazioni), 50 ter (Piattaforma digitale nazionale dati), 50 quater (Disponibilità dei dati generati nella fornitura di servizi in concessione), 51 (Sicurezza e disponibilità dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni), 52 (Accesso telematico e riutilizzo dei dati), delinea la strategia nazionale in materia di riutilizzo e di valorizzazione dei dati generati e/o in possesso delle Pubbliche Amministrazioni.

Anche le PA Locali sono tenute a delineare proprie politiche ed attività per la valorizzazione e la messa a disposizione di altre PA e di soggetti pubblici e privati dei dati in proprio possesso.

Tali prescrizioni sono confermate anche nel P.N.R.R. e nell'aggiornamento al Piano Triennale per l'informatica (v. Capitolo 2 DATI)

All'art. 50 ter comma 5 sono previste sanzioni per i dirigenti che non rispettino tali previsioni.

Definizione di dati aperti: comunemente chiamati *Open data*, abilitano il riutilizzo dei dati da parte di chiunque e per qualunque scopo, anche commerciale, purché non vi siano particolari restrizioni (ad es. segreto di stato, segreto statistico, vincoli di protezione dei dati personali come definiti dal Garante della *privacy*).

Da **febbraio** 2023 – Il Comune di Gaeta individua i dataset di tipo dinamico da rendere disponibili in open data coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei.

Il presente Piano prevede che i Responsabili dei diversi settori individuino i data set da conferire nel tempo.

Azione:

- Programmare una politica dell'Amministrazione finalizzata a individuare e valorizzare gli open data.
- Per impostare una politica di valorizzazione e condivisione dei dati si utilizzerà la piattaforma della Regione Lazio.
- Il Comune di Gaeta non ha ancora aderito alla piattaforma regionale e non ha quindi ancora conferito i dataset disponibili.
- Formazione del personale. Censimento dei dataset potenzialmente disponibili.
- Individuazione dei data set potenzialmente disponibili.
- Accordo con la Regione. Conferimento dei data set.
- Dotare i dataset di metadati e di licenza d'uso. Responsabilità: RTD e Responsabili dei

settori

Tempi: *da Febbraio 2023*

Ulteriore azione:

Creare sinergie tra la gestione dei dati presenti in Amministrazione trasparente e gli open data

Nella piattaforma del Comune di Gaeta nella sezione Amministrazione trasparente sono rispettati i parametri di dato aperto. Si tratterà di passare progressivamente da una produzione di file in formato PDF/a all'utilizzo dei formati xml e csv.

Responsabilità: Segretario Generale, Responsabili dei settori e RTD

Tempi: *da Febbraio 2023*

CAPITOLO 3. Piattaforme

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale PagoPA.

Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici PagoPA, le piattaforme di identità digitale

SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "once-only" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche data-driven.
- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le pubbliche amministrazioni attraverso una delega.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), artt.5, 6-quater, 50-ter, 62, 62-ter, 64, 64bis, 66.
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
- Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 General Data Protection Regulation (GDPR).
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - o Sub-Investimento 1.3.1: "Piattaforma nazionale digitale dei dati"
 - o Sub-Investimento 1.4.3: "Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi"
 - o Sub-Investimento 1.4.4: "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)"
 - o Sub-Investimento 1.4.5: "Piattaforma Notifiche Digitali"

normativi europei:

- Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS)
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR).

- WP 29 "Linee Guida in materia di Data Protection Impact Assessment"

SPID:

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 ottobre 2014 in materia recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di

cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.

- Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID
- Regolamento AGID recante le modalità attuative dello SPID
- Schema di convenzione per l'ingresso delle PA nello SPID

CIE:

Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo

- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica
- Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione

ANPR:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2013, n.109 - Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2014, n. 194 - Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente
- Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 - Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente

PagoPA:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 5
- Art. 15, comma 5 bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese
- Art. 65, comma 2, del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, comma 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione <<<<<<per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019
- Art. 24 comma 2, lettera a) del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)

Linee Guida per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (G.U. n. 153 del 03/07/2018)

SIOPE+:

Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, art. 1, comma 533)

PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati):

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 50- ter
- Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019
- Art. 34 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
- Art. 39 Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

IO, l'app dei servizi pubblici:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 64- bis
- Decreto legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8 Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019
- Art. 24 lettera f) 2 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
- Art. 42 decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione esnellimento delle procedure
- Linee guida per accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione - In fase di emanazione.

Sistema Gestione Deleghe (SDG):

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 64-ter, introdotto dal Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77

Piattaforma Notifiche Digitali

Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019

- Legge di bilancio 160 del 2019 - Art. 1, commi 402 e 403
- Art. 26 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)

Art. 38 del DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

Obiettivi e risultati attesi

L'Amministrazione Comunale di Gaeta opererà per:

- favorire la massima diffusione tra i cittadini dell'utilizzo di ANPR
- aderire (non appena disponibile) alla Piattaforma Nazionale Deleghe
- favorire l'iscrizione dei cittadini alla piattaforma INAD (Indice Nazionale dei domicili digitali dei cittadini)

Cosa deve fare l'Amministrazione

Il RTD e i responsabili dei servizi competenti presidieranno queste attività per svilupparle seguendo la loro messa a disposizione

Per quanto riguarda l'implementazione dell'utilizzo di ANPR da parte dei cittadini:

- Attualmente, previa identificazione con SPID/CIE/CNS, sono disponibili al cittadino sul portale ANPR <https://www.anpr.interno.it/servizi-al-cittadino/> il servizio di autocertificazione dei dati anagrafici, la "richiesta di rettifica", la disponibilità di alcuni certificati, il cambio di residenza.

Azione:

- I dipendenti dell'Anagrafe indirizzeranno i cittadini all'utilizzo dello strumento on line e a dotarsi di SPID o CIE o CNS.
- Si intende avviare una campagna di comunicazione rivolta ai cittadini per implementare l'utilizzo dei servizi on line di ANPR.
- Si intende formare uno o più soggetti negli uffici di front office affinché assistano i cittadini nell'utilizzo di ANPR.

Responsabilità: RTD, Responsabile del servizio

Tempi: *immediato*

Risultati attesi: I cittadini utilizzano lo strumento on line evitando di utilizzare lo sportello del Comune. Rispetto al 1 gennaio 2022 nel corso del 2023 dovranno diminuire il numero di certificati (disponibili su ANPR) rilasciati allo sportello e il numero dei cambi di residenza (disponibili su ANPR).

CAPITOLO 4. Infrastrutture

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Si ribadiscono, per quanto attiene i Comuni, i seguenti indirizzi:

- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia" (anche in versione in inglese). Tale documento, parte integrante del presente Piano triennale e consultabile anche tramite il sito cloud.italia.it, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro Public Cloud consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi public cloud IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, articolo 35;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell'amministrazione digitale”, articoli 8-bis e 73;
- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione”;
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, articolo 33-septies;
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, recante “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica”.
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, articolo 75;
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.”;
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza”;
- Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
- Strategia italiana per la banda ultra-larga;
- Strategia cloud Italia;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali”
 - Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud” Riferimenti normativi europei:
- Programma europeo CEF Telecom;
- Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM (2020) 66 final;
- European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;
- Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;
- Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance (Data Governance Act).

Obiettivi e risultati attesi

L'Amministrazione Comunale di Gaeta ha richiesto ed è beneficiaria dei Fondi PNRR per il passaggio al CLOUD e rispetterà tutte le tempistiche previste dal bando e dalle circolari emanate dall'AGID e dall'Agenzia Nazionale per la CyberSecurity.

Cosa deve fare l'Amministrazione

Si premette che ai sensi di quanto previsto dall'aggiornamento al Piano triennale per l'informatica, il Comune di Gaeta rientra tra quelli definiti “di Gruppo B”, ovvero “Data center che non garantiscono requisiti minimi di affidabilità e sicurezza dal punto di vista infrastrutturale e/o organizzativo, o non garantiscono la continuità dei servizi.”

Le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;

- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

OBIETTIVI PER LE P.A. LOCALI

- Da settembre 2020 - Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019
- Entro il 18 luglio 2022 - Le PAL trasmettono all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali come indicato nel Regolamento – (v. CAP4.PA.LA13)
- Entro novembre 2022 (o altro termine indicato nel Regolamento) - Comunicazione riscontro alle PAL circa la conformità dell'elenco e della classificazione dei dati e dei servizi predisposto dalle amministrazioni rispetto al modello pubblicato dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale come indicato nel regolamento - (Agenzia per la cybersicurezza nazionale)
- Entro febbraio 2023 (o altro termine indicato nel PNRR) - Le PAL con obbligo di migrazione verso il cloud trasmettono al DTD e all'AGID i piani di migrazione mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD come indicato nel Regolamento (v. CAP4.PA.LA16)
- Entro giugno 2023 (o altro termine indicato nel PNRR) - Comunicazione riscontro, anche avvalendosi di AGID, alla PA circa la conformità del piano di migrazione predisposto dalle amministrazioni rispetto al modello pubblicato dal DTD come indicato nel regolamento (Dipartimento per la trasformazione digitale) – (v. CAP4.LA19)

Azione successiva:

Redazione del Piano di migrazione. Responsabilità: RTD ed ufficio CED

Tempi: *nella realizzazione di quanto previsto dal bando di provvederà alla realizzazione del Piano di migrazione*

Micro azione:

Mantenimento in efficienza dell'attuale struttura fino alla migrazione secondo i tempi dettati da AGID. Rispetto delle prescrizioni di cui alla Circolare AGID 1/2019 e l'aggiornamento del Piano Triennale

Verifica e ottimizzazione dei sistemi di sicurezza e disaster recovery rispettando i parametri di cui al Piano sicurezza di AGID

Responsabilità: RTD e ufficio CED

Tempi: da subito e fino al conferimento a cloud esterno secondo le prescrizioni AGID

CAPITOLO 5. Sicurezza Informatica

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la cybersecurity a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitalisia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle supply chain, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la cybersecurity non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al Cyber Security Awareness, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle pubbliche amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano triennale, attraverso l'emanazione di linee guida e guide tecniche.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
- Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art.51.
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano

- Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: “Cybersecurity” Riferimenti

normativi europei:

- regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali.
- regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – Regolamento eIDAS.
- Nuova strategia Cybersicurezza europea

Obiettivi e risultati attesi

- Mantenere la piena sicurezza degli apparati e dei server.

- Intervenire per garantire la sicurezza del sito istituzionale

Cosa deve fare l'Amministrazione

Il Comune di Gaeta adotta tutti i requisiti minimi di sicurezza informatica, nello specifico saranno adottati per tutte le postazioni di lavoro i criteri di complessità degli accessi e delle password come da Gdpr - Reg. UE 679/2016.

Responsabilità: Tutti i dipendenti. Tempi: *da realizzarsi entro il 31/12/2023*

Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione. Obiettivo indicato dall'aggiornamento al Piano triennale 2022-2024

Azioni suggerite da AGID:

- Da dicembre 2021 – le PA devono consultare la piattaforma INFOSEC aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) dei propri asset – (v. CAP6.PA.LA07)
- Da dicembre 2021 - devono mantenere costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applicare le correzioni alle vulnerabilità – (v. CAP6.PA.LA08 del Piano Triennale Agid)
- Da dicembre 2021, le PA in funzione delle proprie necessità, possono utilizzare il tool di self assessment per il controllo del proprio https e la versione del CMS messa a disposizione da AGID (v. CAP6.PA.LA09)

Micro azione:

- Il Comune di Gaeta intende verificare la piena rispondenza del proprio sito istituzionale a quanto previsto dal Piano triennale AGID.
- L'utilizzo dei fondi PNRR sarà utilizzato per il nuovo sito in conformità AgiD.
- Si richiede ai propri fornitori la certificazione dei livelli di sicurezza secondo i parametri indicati da AGID;
- Il portale è indirizzato <https://www.comune.gaeta.lt.it>
- I fornitori sono in possesso delle dichiarazioni di sicurezza da parte dei fornitori Sul CMS

Responsabilità: RTD

Tempi: *da subito*

Processo di Dematerializzazione del Back Office

Applicazione delle linee guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione

del documento informatico

Sono state pubblicate dall'AGID il 11 settembre 2020 le "Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici".

Successivamente, nel maggio del 2021, AGID ha provveduto ad un ulteriore aggiornamento. LE LINEE GUIDA DEVONO TROVARE LA PIENA APPLICABILITÀ DAL 1° GENNAIO 2022.

Le Linee Guida, che si completano con sei allegati tecnici, sono state emanate dopo avere seguito la procedura conforme alle indicazioni dell'art. 71 "Regole tecniche" del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD). Esse hanno il duplice scopo di:

- aggiornare le regole tecniche in vigore sulla formazione, protocollazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, già precedentemente regolate dai DPCM del 2013 e 2014;
- fornire una cornice unica di regolamentazione per le regole tecniche e le circolari in materia, in coerenza con le discipline dei Beni culturali.

Azione:

Tutta l'Amministrazione deve organizzarsi per aderire ad un processo interamente digitale del ciclo documentale (gestione totalmente digitale del back office) secondo quanto previsto dal CAD e dalle Linee Guida.

Queste attività andranno coordinate d'intesa dal Responsabile della Gestione documentale (e della conservazione) e dal Responsabile per la transizione al digitale.

Il processo descritto dalle Linee Guida è idealmente diviso in cinque fasi:

- formazione dei documenti (e dei documenti amministrativi) in formato digitale;
- protocollo;
- gestione e fascicolazione digitale;
- trasmissione dei documenti digitali;
- conservazione digitale. Analisi dello stato dell'arte dell'ente:

Il software che governa l'intero flusso documentale è fornito dalla Ditta Italsoft. Il processo di gestione e fascicolazione SUAP e SUE è fornito dalla Ditta Italsoft.

Il sistema di conservazione è affidato a Namirial.

L'Amministrazione provvederà a nominare il Responsabile della gestione documentale nonché adottare il Manuale di gestione documentale conformemente alle Linee guida.

- Si svilupperà un processo di formazione di tutto personale per la piena applicazione del Manuale, il pieno utilizzo del gestionale documentale, e per quanto attiene le fonti legislative e le Linee Guida. In particolare, si approfondiranno: le novità nel processo di protocollazione (SPID, IO ecc.), la formazione del fascicolo a norma, l'utilizzo dei metadati, il rispetto dei dati sensibili, la certificazione dei processi di scansione, l'utilizzo della firma elettronica ecc.

Responsabilità: Responsabile gestione documentale, RTD, i responsabili dei diversi settori

Tempi: *da realizzarsi entro il 2023*

Risultati attesi: tutto il personale sarà formato, anche praticamente, al rispetto di quanto previsto dalle linee guida e dal nuovo Manuale.

Il processo di formazione deve essere finalizzato anche ad evidenziare le carenze dell'Amministrazione nel processo di dematerializzazione e a programmare le azioni necessarie per sopperire alle diverse carenze soprattutto per quanto attiene la fascicolazione digitale. Si procede alla conseguente reingegnerizzazione dei procedimenti come previsto dal PIAO.

Azione:

Individuazione di almeno 15 procedimenti

Analisi, passo per passo, per verificare le eventuali carenze rispetto a quanto previsto dalle linee guida dalla normativa (modalità di protocollazione, fascicolazione digitale, firme digitali ecc.).

- Realizzazione di “modelli virtuosi” che verranno utilizzati, successivamente, come base per dare piena applicazione al Manuale di Gestione documentale e alle Linee guida AGID.

Responsabilità: Responsabile gestione documentale, RTD, Responsabili dei servizi

Tempi: *entro il 2023*

Risultati attesi: L'Amministrazione, adottando un modello condiviso, individua e risolve le proprie carenze in materia di dematerializzazione. Inoltre, ci si prefigge l'obiettivo di abbattere drasticamente l'utilizzo dei supporti cartacei. (riduzione dell'utilizzo delle “copie di cortesia”).

Punto centrale dell'adozione di un modello di corretta gestione documentale è rappresentato dal rispetto delle caratteristiche dell'input digitale e la successiva fascicolazione digitale.

Azioni conseguenti:

- Intervenire sulle cause che impediscono la fascicolazione digitale;
- Cause legate alla mancata formazione del personale da parte del fornitore sull'utilizzo dei software o limiti del software.
- Cause legate ad una non corretta procedura nello smistamento dei documenti in “entrata” (dal protocollo ai diversi servizi).
- Cause legate ad una non corretta conoscenza dell'utilizzo del Titolare di classificazione o a un Titolare limitato al solo “Titolo e classe”.
- Cause legate ad un non corretto processo di gestione dell'input documentale.
- Carenze nel processo di scansione. Micro Azioni Conseguenti:
- Il processo di “scansione” e di “scansione massiva” dovrà essere adeguato a quanto previsto all'allegato 3 delle Linee Guida “Certificazione di processo”.

Responsabilità: RTD, Responsabile del Protocollo e Responsabile gestione documentale

Tempi: *entro il 2023*

- Tutte le copie digitali di originali analogici, dopo il processo di scansione, andranno certificate da un pubblico ufficiale (atto di delega ai protocollatori ai sensi dell'art 22 c. 2 CAD) come “copie digitali di originali analogici”;
- Conseguenza: eventuale interlocuzione con la Sovrintendenza per far cessare l'obbligo di conservazione dell'originale cartaceo;
- A tutti i documenti protocollati andranno accoppiati un titolo e una classe;
- A tutti i diversi procedimenti il Responsabile del settore attribuirà (se del caso) una sottoclasse (livello 3) e procederà all'apertura del fascicolo sulla base di quanto previsto dal titolare di classificazione adottato dall'Amministrazione;

- Fin dalla fase di protocollazione, a tutti i documenti e alle aggregazioni documentali andranno associati i metadati corretti di cui all'allegato 5 delle Linee guida.

Responsabilità: Responsabile gestione documentale, RTD, Responsabili dei servizi, Responsabile del servizio di protocollo

Tempi: *da subito lungo tutto il processo che dovrà concludersi almeno entro il 2023 tutta l'Amministrazione dovrà fascicolare digitalmente. Costante monitoraggio*

Risultati attesi: Si procede gradualmente a fascicolare tutti i diversi procedimenti sia a rilevanza interna che esterna nel rispetto dei metadati di legge. Si procede ad un processo di scansione e di scansione massiva aderente a quanto previsto dalle linee guida eliminando nel tempo i supporti cartacei.

IL PROCESSO DI CONSERVAZIONE DIGITALE

Azione: Applicazione delle disposizioni di legge al processo di conservazione documentale. Micro azioni

Il Comune di Gaeta ha individuato nella Ditta Namirial il proprio conservatore accreditato.

- miglioramento della qualità dei documenti digitali (registri di protocollo, fascicoli/aggregazioni documentali) trasferiti nel corso del processo di conferimento e conservazione, rispettando i parametri dettati dal Manuale di conservazione.
- rispetto degli standard di sicurezza così come indicati da AGID nel Piano Triennale e nelle linee guida

Responsabilità: Responsabile della gestione documentale e della conservazione, RTD e Responsabili dei settori interessati

Tempi *entro il 2023*

Risultati attesi: L'intero processo di conservazione viene messo a norma. Migliora il livello di sicurezza dei dati conferiti in conservazione.

3.5 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE - PIANO DELLE AZIONI POSITIVE

COMUNE DI GAETA - PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE 2023/2025

Monitoraggio dell'organico distinto per categoria e genere

Organico del Comune di GAETA al 31.12.2022:

Allo stato attuale la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

TOTALE	131
Donne	76
Uomini	55

CATEGORIE	Donne	Uomini
Dirigenti a tempo determinato		
Dirigenti a tempo indeterminato	3	1
SEGRETARIO	1	
TOTALE n. 5	4	1

Schema monitoraggio disaggregato per genere della composizione del personale:

CATEGORIA D	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti a tempo pieno	18	7	25
Dipendenti a tempo parziale	2	1	3
CATEGORIA C	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti a tempo pieno	38	29	67
Dipendenti a tempo parziale	3	7	10
CATEGORIA B	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti a tempo pieno	11	10	21
Dipendenti a tempo	//	//	//

parziale			
----------	--	--	--

Non sono presenti contratti atipici, ne' forme di lavoro flessibile, job sharing, collaborazioni a progetto.

Obiettivi → Il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2023-2025 comprende i seguenti obiettivi generali:

Obiettivo 1: Parità e Pari Opportunità

Obiettivo 2: Benessere Organizzativo

Obiettivo 3: Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica

Obiettivo 1: Parità e Pari Opportunità→ Il tema delle pari opportunità resta centrale tra le politiche rivolte alle persone che lavorano nel Comune di Gaeta per affrontare situazioni che possono interferire in modo pesante nell'organizzazione della vita quotidiana delle persone che si trovano ad assumere funzioni di cura e di supporto sempre più ampie nei confronti dei propri famigliari e le esigenze di conciliazione tra lavoro e vita personale e familiare ed alla condivisione dei carichi di cura tra uomini e donne. Il Comune di Gaeta dedica attenzione alla necessità di armonizzare i tempi di vita personale, familiare e lavorativa attraverso varie forme di flessibilità, con l'obiettivo di contemperare le esigenze della persona con le necessità di funzionalità dell'Amministrazione. Il lavoro agile verrà sviluppato in armonia con le novità normative e contrattuali. A supporto della transizione al digitale, già avviata, proseguiranno le misure volte alla riduzione del digital gap, che amplifica e spesso ricalca altre fratture potenzialmente presenti tra le dipendenti e i dipendenti dell'Ente, come quella che separa giovani e anziani. Per andare incontro al fabbisogno di nuove competenze sarà necessario proseguire nel solco di piani di formazione di medio periodo per un aggiornamento continuo e uno sviluppo della cultura e della Digital Agility che dev'essere trasversale a tutta l'organizzazione per consentire alle persone di operare in modo efficace in contesti complessi e sempre più caratterizzati da trasformazioni digitali. La formazione sarà quindi uno strumento essenziale per la realizzazione di questi obiettivi, parallelamente ad una attività di informazione e sensibilizzazione di tutta la comunità lavorativa. L'attività di formazione avverrà con la predisposizione di percorsi formativi che garantiscano la massima partecipazione anche di donne e uomini con carichi di cura, anche attraverso orari e modalità flessibili.

Obiettivo 2: Benessere Organizzativo→ Il benessere organizzativo rappresenta la sintesi di una molteplicità di fattori che agiscono a diversa scala. La sua percezione dipende dalle generali politiche dell'ente in materia di personale, ma anche dalle decisioni e micro-azioni assunte quotidianamente dai dirigenti e dai responsabili delle singole strutture, in termini di comunicazione interna, contenuti del lavoro, condivisione di decisioni ed obiettivi, riconoscimenti e apprezzamenti del lavoro svolto. Per agire positivamente sul benessere organizzativo, l'amministrazione prosegue nell'attenzione dedicata alla comunicazione interna anche attraverso tecnologie digitali, dando così anche piena attuazione alle previsioni del PTPCT con l'obiettivo di favorire una crescente circolazione delle informazioni ed una

gestione collaborativa e partecipativa che punti a rafforzare la motivazione intrinseca e il senso di appartenenza all'organizzazione.

Obiettivo 3: Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica

→Nell'ambito del Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica, prosegue il sostegno dell'Amministrazione. L'efficacia dell'azione preventiva si attua sia per il tramite di una relazione continua e strutturata con l'Area Personale, sia con la promozione ed il riconoscimento del ruolo da parte di tutti i dirigenti e responsabili delle strutture dell'Amministrazione e infine con la condivisione di procedure, formazione e buone prassi.

Il Comune di Gaeta, attraverso il Piano delle azioni positive 2023-2025, intende ribadire la necessità di una Comunicazione basata su un Linguaggio non discriminatorio, rispettosa della differenza di genere.

In particolare, si tende a: ● promuovere una comunicazione istituzionale, sia interna che esterna, sempre più attenta alle modalità di rappresentazione dei generi; ● promuovere e svolgere almeno una attività di informazione o di comunicazione tesa alla valorizzazione dell'identità di genere; ● valorizzare le politiche di genere già in atto e promuoverne ulteriori e innovative; ● valorizzare e condividere le buone pratiche ed esperienze maturate e sviluppate nel proprio territorio.

Iniziative di promozione, sensibilizzazione e diffusione della cultura della pari opportunità, valorizzazione delle differenze e sulla conciliazione vita - lavoro e la condivisione dei carichi di cura tra uomini e donne

Gli obiettivi descritti sopra trovano attuazione attraverso le seguenti "iniziative" che raggruppano una pluralità di azioni che presentano caratteristiche comuni. Le azioni concorrono al raggiungimento di più obiettivi contemporaneamente e si è voluta dare evidenza della multidimensionalità delle stesse. Negli strumenti di programmazione per il periodo 2023-2025 trova ampio spazio una riflessione sul genere che, a partire dai dati disponibili, offre al decisore basi ulteriori per lo sviluppo di idonee politiche.

Iniziativa n.1 Nuovi modelli di lavoro Obiettivi: Pari Opportunità e Benessere Organizzativo Azioni:

- Proseguire l'esperienza del lavoro agile nel solco delle indicazioni previste in sede nazionale, a livello normativo e contrattuale, affiancando al ruolo conciliativo di tale strumento anche le potenzialità in termini di maggior autonomia e responsabilità delle persone, orientamento ai risultati, fiducia tra capi e collaboratori e, quindi, per facilitare un cambiamento culturale verso organizzazioni più "sostenibili";
- Proseguire nel potenziamento delle piattaforme tecnologiche in una dimensione di transizione al digitale, sia in chiave abilitante il lavoro agile sia con lo scopo di sfruttare le potenzialità in termini di riduzione dei costi e miglioramento di produttività e benessere collettivo, tenendo conto anche delle differenze di genere e di età, in un'ottica inclusiva, favorendo la futura estensione ordinaria massima del lavoro agile e la predisposizione di tale modalità lavorativa orientata più al raggiungimento di "risultati" che al mero "tempo di lavoro", nonché regolamentando le nuove necessità emergenti in tema di lavoro agile (diritto alla disconnessione, salute e sicurezza sul lavoro);
- Programmare percorsi di formazione, a distanza e non, per tutto il personale in modo da sviluppare nuove digital ability trasversali all'interno dell'organizzazione, al fine di facilitare e migliorare la collaborazione tra gli uffici e cogliere pienamente le opportunità offerte dalla transizione al digitale;
- Prevedere, conformemente a nuovi sviluppi normativi e contrattuali un

ampliamento della flessibilità di orario di lavoro e delle modalità di lavoro, compresa quella del lavoro agile, per favorire esigenze familiari o di salute su richiesta del dipendente, in relazione ai più ampi poteri riconosciuti al Sindaco in tema di coordinamento e organizzazione degli orari della città; ● Agevolare la partecipazione delle dipendenti e dei dipendenti, a partire dai livelli dirigenziali, a percorsi formativi sulle tematiche del lavoro di gruppo nell'ottica dell'inclusione per promuovere il benessere organizzativo.

Iniziativa n.2 Azioni di sostegno Obiettivi: Pari Opportunità, Benessere Organizzativo e Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica Azioni: ● Azioni di sensibilizzazione

alle tematiche di maternità e paternità; ● Implementazione di progetti e azioni di affiancamento al lavoro nei primi anni di vita dei figli rivolti a madri e padri anche in riferimento alla gestione dei carichi di cura familiari; ● Individuazione di modalità di linguaggio idonee ad evitare discriminazioni nelle comunicazioni; ● Redazione di linee guida per un linguaggio non discriminatorio nella comunicazione istituzionale e nella modulistica dell'ente, prevedendo adeguata formazione del personale; ● Riservare attenzione al tema dell'accessibilità di spazi web, applicazioni e documenti nella consapevolezza che le barriere digitali possono seriamente compromettere le potenzialità operative dei lavoratori disabili e dei cittadini utenti (ad es. implementazione di linee di indirizzo per la stesura di documenti accessibili e le architetture web); ● Riservare attenzione a percorsi formativi rivolti a colleghe e colleghi con disabilità; ● Riservare attenzione all'inserimento lavorativo delle colleghe e colleghi con disabilità. ● Sensibilizzazione e sostegno sul tema dell'età (aging diversity) analizzando soluzioni che consentano di attivare occasioni per un reciproco scambio di esperienze, conoscenze e capacità tra dipendenti di diverse generazioni; ● Raccolta dei fabbisogni di formazione digitale per i dipendenti, con particolare attenzione al personale anche proveniente da servizi educativi; ● Verificare possibilità di progetti specifici per garantire il benessere lavorativo anche negli ultimi anni di lavoro dei dipendenti

DURATA DEL PIANO

Il presente piano ha durata triennale 2023-2025. Il piano verrà pubblicato all'Albo Pretorio on-line dell'Ente, sul sito istituzionale e inviato alla Rappresentanza sindacale dell'Ente e agli Organismi territorialmente competenti in materia di pari opportunità, nonché a tutti i dipendenti, per il tramite del proprio Dirigente. Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti. In caso di cambiamenti normativi o organizzativi complessi, saranno adottate iniziative per garantire l'aggiornamento professionale, mediante risorse interne, rivolto anche alle donne in rientro dalla maternità.

Monitoraggio del piano

Per la verifica ed il monitoraggio in itinere ed ex post del presente Piano di Azioni Positive, il Comune di Gaeta attiverà il seguente percorso di valutazione:

Strumenti: Peg/ Performance – Nucleo tecnico di valutazione e controllo

Modalità: esame delle schede obiettivo e correttivi

Tempistica: trimestrale

Responsabile : Dott.ssa Anna Maria De Filippis – Dirigente Dipartimento BEST – Ufficio Personale.

Procedura di verifica dell’attuazione del Piano delle azioni positive:

Le azioni positive previste nel Piano saranno attuate mediante sub-procedimenti che si concluderanno con atti amministrativi, come ad esempio la modifica del Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi o con atti di natura privatistica, quali ad esempio concertazioni e contrattazioni sindacali, e variazione di bilancio per lo stanziamento delle risorse occorrenti. Tali atti saranno sottoposti periodicamente, a cadenza almeno semestrale, al Comitato Unico di Garanzia, per la verifica dell’attuazione del Piano stesso.

3.6 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE - PIANO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE 2023 - 2025

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 30/05/2023, avente ad oggetto “Piano Annuale della Formazione del Personale. Anni 2023 - 2025”, il Comune di Gaeta ha approvato il Piano della Formazione per il triennio 2023-2025 dando atto che le azioni formative che l'Ente andrà ad effettuare riguarderanno in particolare le seguenti Aree tematiche:

Riforma della Pubblica Amministrazione:

Le logiche della riforma del cambiamento sono riassumibili nei seguenti concetti chiave: Prevenzione della corruzione;

Trasparenza ed integrità della P.A.;

Semplificazione Amministrativa-Trasparenza e legalità dell'Attività amministrativa della P.A.:

La semplificazione amministrativa ha avuto un ruolo centrale nelle politiche legislative sulla pubblica amministrazione, in un'ottica di semplificazione dell'organizzazione, dei procedimenti amministrativi e della normativa. Numerosi interventi legislativi hanno - in particolare - apportato modifiche in materia di:

- 1. disciplina generale del procedimento amministrativo, contenuta nella legge 241/90**
- 2. obblighi per favorire la trasparenza.**

Nella logica del Decreto Legislativo n. 150/2009, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed | funzionale a tre scopi:

sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;

assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;

prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 (Anticorruzione) ed i decreti attuativi (Decreto Legislativo 33/2013 e Decreto Legislativo 39/2013) definiscono - tra l'altro – un sistema finalizzato a massimizzare la trasparenza dell'attività amministrativa, consolidando un quadro già delineato da precedenti disposizioni legislative.

Digitalizzazione della P.A. e dematerializzazione degli atti:

Le direttive del Ministero per l'innovazione tecnologica e la Digitalizzazione (MID) sulla materia prevedono una serie di disposizioni che porteranno alla completa digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

Si segnala:

- Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, successivamente modificato e integrato (D.lgs. n. 179/2016; D.lgs. n. 217/2017), il quale all'art 13 “Formazione informatica dei dipendenti pubblici” prevede che:

1. Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, attuano politiche di reclutamento e formazione del personale finalizzate alla conoscenza e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistite, ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 2004, n. 4.

2. Le politiche di formazione di cui al comma 1 sono altresì volte allo sviluppo delle competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali dei dirigenti, per la transizione alla modalità operativa digitale;

Si mira pertanto al:

- rafforzamento delle misure tese a diffondere l'uso del canale telematico e della PEC;
- applicazione della disciplina relativa al documento informatico e firme elettroniche nonché il protocollo informatico e la gestione elettronica dei flussi documentali;
- la gestione dei siti Web dell'Amministrazione;

Sviluppo risorse Umane:

Si prevedono interventi formativi indirizzati all'aggiornamento professionale per assicurare la continuità e lo sviluppo delle prestazioni rispetto a specifiche esigenze di servizio.

Area Tecnico Specialistica:

Riguarda in particolare la formazione sulle attività procedurali dell'Ente.

Formazione obbligatoria:

- la formazione dei lavoratori sulla sicurezza;
- la formazione prevista dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190 (Anticorruzione):

L'Ente definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione ed altresì l'Ente, inoltre, è chiamato ad organizzare attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti delle P.A.

Tipologie delle attività formative:

Con il termine "formazione" si intendono: corsi di formazione di base, corsi di aggiornamento, corsi di riqualificazione, corsi di specializzazione, corsi di perfezionamento.

I corsi e le attività formative verranno organizzate sia in aula e in presenza che con modalità a distanza (videoconferenze, webinar, e-learning, ecc., seminari interattivi);

Piano di formazione generale del personale per gli esercizi 2023 - 2025:

AREE TEMATICHE	OBIETTIVI
Riforma Pubblica Amministrazione e Semplificazione Amministrativa	Formazione in materia di prevenzione della corruzione
Trasparenza e legalità dell'atto amministrativo della Pubblica Amministrazione	Formazione in materia di trasparenza ed integrità amministrativa
Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Obblighi di dematerializzazione, pubblicazione e semplificazione
Sviluppo risorse umane	Formazione tesa all'aggiornamento professionale
Area tematico – specialistica	Formazione sulle attività procedurali dell'Ente

SEZIONE 4 – MONITORAGGIO

In questa sezione dovranno essere indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni

di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.

Il monitoraggio delle sottosezioni “*Valore pubblico*” e “*Performance*”, avverrà in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009 mentre il monitoraggio della sezione “*Rischi corruttivi e trasparenza*”, secondo le indicazioni di ANAC.

In relazione alla Sezione “*Organizzazione e capitale umano*” il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da OIV/Nucleo di valutazione.

SEZIONE/SOTTOSEZIONE PIAO	MODALITA' MONITORAGGIO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	SCADENZA
2. SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE			
2.1 Valore pubblico	Monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi del Documento Unico di Programmazione	Art. 147-ter del D. Lgs. n. 267/2000 e del regolamento sui “Controlli interni” di ciascun Ente	Annuale
	Monitoraggio degli obiettivi di accessibilità digitale	Art. 9, co. 7, DL n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012 Circolare AgID n. 1/2016	31 marzo
2.2 Performance	Monitoraggio periodico, secondo la cadenza stabilita dal “Sistema di misurazione e valutazione della performance”	Artt. 6 e 10, D.lgs. n. 150/20021	Periodico
	Relazione da parte del Comitato Unico di Garanzia, di analisi e verifica delle informazioni relative allo stato di attuazione delle disposizioni in materia di pari opportunità	Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2019	30 marzo
	Relazione annuale sulla performance	Art. 10, co. 1, lett. b) del D.lgs. n. 150/2009)	30 giugno
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	Monitoraggio periodico secondo le indicazioni contenute nel PNA	Piano nazionale Anticorruzione	Periodico
	Relazione annuale del RPCT, sulla base del modello adottato dall'ANAC con comunicato del Presidente	Art. 1, co. 14, L. n. 190/2012	15 dicembre o altra data stabilita con comunicato del Presidente dell'ANAC
	Attestazione da parte degli organismi di valutazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza	Art. 14, co. 4, lett. g) del D.lgs. n. 150/2009	Di norma primo semestre dell'anno
3. SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO			

3.1 Struttura organizzativa	Monitoraggio da parte degli Organismi di valutazione comunque denominati, della coerenza dei contenuti della sezione con gli obiettivi di performance	Art. 5, co. 2, Decreto Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30/02/2022	A partire dal 2024
3.2 Organizzazione del lavoro agile	Monitoraggio da parte degli Organismi di valutazione comunque denominati, della coerenza dei contenuti della sezione con gli obiettivi di performance	Art. 5, co. 2, Decreto Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30/02/2022	A partire dal 2024
	Monitoraggio all'interno della Relazione annuale sulla performance	Art. 14, co. 1, L. n. 124/2015	30 giugno '23
3.3 Piano Triennale del Fabbisogno di Personale	Monitoraggio da parte degli Organismi di valutazione comunque denominati, della coerenza dei contenuti della sezione con gli obiettivi di performance	Art. 5, co. 2, Decreto Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30/02/2022	A partire dal 2024

4.1 - MONITORAGGIO SULLA PUBBLICAZIONE DEI DATI

Modalità di verifica delle attività.

L'attività di monitoraggio e controllo verrà svolta con cadenza semestrale dal RPCT. Tra le attività di monitoraggio e controllo rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nella sezione anticorruzione;
- l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
- l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
- la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dalla sezione anticorruzione sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT da parte di soggetti esterni o interni, o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

L'RPCT riferisce all'Amministrazione sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione della prima seduta di ciascun semestre e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

La relazione annuale che l'RPCT deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo quanto previsto dalla L. n. 190/2012 e s.m.i., è presentata all'Amministrazione (Giunta) e pubblicata sul sito della Trasparenza.

Per ciascuna tipologia di attività/procedimenti a rischio dovrà essere redatta, a cura del Dirigente/Referente della struttura di cui è competente, una check-list delle fasi procedurali contenente, per ciascuna di esse, le seguenti informazioni:

- riferimenti normativi (legislativi e regolamentari);
- tempi di conclusione di ciascuna fase;
- ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare le procedure seguite;
- tempistica dell'iter amministrativo seguito;
- indicazione del personale responsabile.

La redazione della check-list si affianca agli obblighi relativi alla pubblicazione dei dati afferenti a tutti i procedimenti amministrativi, prescritti dal D. Lgs. 33/2013 (art. 35) e s.m.i..

Il R.P.C.T. garantisce il supporto ai Dirigenti/Referenti nella fase di definizione della check-list attraverso la disponibilità della piattaforma digitale per il controllo dell'anticorruzione.

Il responsabile del procedimento avrà cura di compilare e conservare agli atti, per ciascuna attività/procedimento, la scheda contenente la citata check-list per la verifica del rispetto degli standard procedurali.

Monitoraggio dei rapporti tra dipendenti e soggetti esterni nei procedimenti a rischio.

I Dirigenti/Referenti preposti alle attività a rischio, in stretta collaborazione con il RPCT e per il tramite dei collaboratori dagli stessi Dirigenti nominati, monitorano le eventuali situazioni di conflitto di interesse che possono riguardare il personale interessato.

Ogni anno il personale direttivo occupato nelle attività a rischio deve rilasciare una dichiarazione sostitutiva di certificazione che attesti:

- l'esistenza di situazioni di parentela o affinità entro il secondo grado con i titolari, gli amministratori, i soci o dipendenti di soggetti che abbiano con l'Amministrazione rapporti contrattuali, siano soggetti di provvedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- l'esistenza di rapporti di collaborazione, attuali e nell'ultimo quinquennio, sia retribuiti che a titolo gratuito, con soggetti beneficiari di provvidenze, contratti o provvedimenti amministrativi da parte dell'Amministrazione. La dichiarazione deve essere resa anche quando tali rapporti riguardino conviventi, parenti e affini entro il secondo grado dei dipendenti.

Annualmente, le medesime dichiarazioni dovranno essere rese anche dai Dirigenti direttamente al RPCT.

COMUNE DI GAETA

Provincia di Latina

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 20 del 22/06/2023

Oggetto: **Parere PIAO 2023 – 2025 – Sezione 3 sottosezione Piano Triennale dei fabbisogni di personale**

L'anno duemila ventitré, il giorno ventidue del mese di giugno è riunito in modalità telematica il Collegio dei Revisori dei Conti composto dal Dr. Antonio Ruggeri – Presidente – Dr. Enrico Pacetti componente – Dr. Sandro Calvani componente, nominati per il triennio 2022/2025, con deliberazione consiliare n.77 del 27.12.2022;

PREMESSA

Considerato

- che gli enti sono chiamati ad adottare successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) a norma dell'art. 6, commi da 1 a 4 del decreto-legge 9.6.2021 n. 80;
- che il Collegio dei Revisori ha ricevuto in data 21/06/2023 richiesta di parere sulla proposta di delibera di giunta n.14785 del 13/06/2023 avente ad oggetto **"Adozione del piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025"**,
- che in data 12/06/2023, è stato approvato con delibera consiliare n.25 il bilancio di previsione 2023 -2025;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- l'art. 91, D.lgs. n.267/2000 "Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale";
- l'art. 6, D. Lgs. n.165/2001 "allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6 ter;
- l'art. 1, comma 102, Legge 311/2004 "Le amministrazioni pubbliche ... adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica";
- l'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001, il quale dispone che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertino che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della L. n. 449/1997 e successive modificazioni e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;
- l'art. 3 "Semplificazione e flessibilità nel turn over", comma 10 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, il quale stabilisce che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni di cui al presente articolo da parte degli enti locali viene certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente;
- l'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, il quale recita "Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:
b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;

- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali”.*
- l'art. 1, comma 557 ter, della Legge n. 296/2006 il quale prevede che in caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4 del D.L.112/2008, convertito con modificazioni nella L. 133/2008, ovvero, "in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione”;
 - l'art. 1, comma 557 quater, della Legge n. 296/2006, il quale stabilisce, che a decorrere dall'anno 2014, ai fini del contenimento della spesa di personale occorre fare riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 e non più al valore relativo all'anno precedente;
 - l'articolo 33 del D.Lgs.n.165/2001, come modificato con la Legge 183/2011, che ha introdotto l'onere di verifica annuale da parte degli enti delle eventuali eccedenze di personale in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria con conseguente obbligo di comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica. Le amministrazioni che non adempiono alla ricognizione annuale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere, mentre i responsabili delle unità organizzative che non attuano le procedure previste dal richiamato articolo 33 ne rispondono in via disciplinare;
 - l'art.3, comma 5 del D.L.n.90/2014, come modificato dall'art.14 bis del D.L.n.4/2019 che prevede “Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad uno spesa pari al 60% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80% negli anni 2016 e 2017 e del 100% a decorrere dall'anno 2018. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quello finanziario e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente (...).”
 - l'art.33, comma 2 del D.L.n.34/2019, come convertito nella L.n.58/2019 che detta disposizioni in materia di assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria;
 - il DPCM del 17/03/2020 (G.U. n. 108 del 27/04/2020) avente ad oggetto “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni” previsto dal summenzionato art. 33, comma 2 del D.L. n. 34/2019;
 - la Circolare interministeriale del 13/05/2020 (pubblicata in G.U. n. 226 del 11/09/2020 in attuazione dell'art. 33 comma 2 del D.L. 34/2019 ed esplicativa del D.P.C.M. 17.3.2020);
 - l'articolo 6 del d.l 80/2021, convertito in legge 113/2021 e il d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81 con i quali sono stati individuati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO. In particolare, l'articolo 1, comma 1, lettera a) del decreto ha stabilito l'assorbimento nel PIAO del Piano dei fabbisogni di cui all'articolo 6, commi 1 e 4 del d.lgs. 165/2001, il cui termine di scadenza è stabilito nell'articolo 7, comma 1, del d.m. 132/2022 al 31 gennaio di ogni anno anche se il PIAO ha valenza triennale e che ogni volta che viene differito il termine di approvazione dei bilanci di previsione, come in effetti è accaduto anche quest'anno, il termine dell'articolo 7, comma 1, è differito di trenta effetti successivi a quello di approvazione dei bilanci (art. 8, comma 2, d.m. 132/2022);

VERIFICHE SULLA SOTTOSEZIONE 3 del PIAO

L'organo di revisione ha verificato che l'ente:

- con la proposta deliberata ha provveduto ad aggiornare il Piano triennale del fabbisogno di personale e la relativa spesa per l'annualità 2023-2025;
- che il PIAO contiene la sezione relativa al piano delle azioni positive 2023/2025 in materia di pari opportunità previsto dall'art. 48, comma 1, D.Lgs n.198/2006;

- con nota Dip. BEST-Uff. Personale del 14.06.2023 protocollo n. 31045 ha effettuato la ricognizione delle eccedenze di personale ex art. 33 del D.lgs. n. 165/2001 per l'anno 2023 con esito negativo;
- risulta essere adempiente con le trasmissioni dei bilanci alla BDAP;
- che non risulta modificato rispetto al precedente fabbisogno 2022-2024 il vincolo numerico per il personale a tempo determinato e somministrato come previsto dall'art. 50, comma 3 del CCNL 21/05/2018;
- ha rispettato quanto introdotto dal D.Lgs.n.75/2017 all'art. 7, comma 5-bis, del D.Lgs.n.165/2001 dove viene posto il *"divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro"*;
- ha rispettato il limite di cui all'art. 1, comma 557, quater della L. 296/2006, come modificato dall'art. 3, comma 5 bis del D.L. 90/2014;
- ha rispettato il limite di cui all'art. 9, comma 28 del D.L.78/2010, per la spesa a tempo determinato e con lavoro flessibile;
- che le capacità assunzionali a tempo indeterminato sono state determinate in base a quanto previsto dall'art. 33, comma 2 del D.L. n.34/2019, e dal successivo D.M. 17/03/2020;
- si colloca nella fascia demografica lett. F) della tabella 1 dell'art. 3 del D.M., 17 marzo 2020 avendo una popolazione residente al 31.12.2022 pari a 19.654;
- il rapporto tra spese di personale al netto dell'IRAP rilevata con l'ultimo rendiconto approvato (anno 2022) e la media delle entrate correnti del triennio precedente (2019 – 2020 – 2021) al netto del FCDE stanziato (dato assestato) nel bilancio di previsione considerato (2023) si attesta al 19,01 %, al di sotto della percentuale massima di incremento della spesa di personale, di cui alla tabella 1, pari al 27 %, come riportato nella tabella allegata alla proposta deliberativa.

VERIFICHE SULLA SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

L'organo di revisione ha verificato che

- il Responsabile del servizio finanziario negli atti di programmazione ha attestato la coerenza della spesa di personale con le risorse contenute nel bilancio di previsione 2023/2025 e che sono rispettati e salvaguardati il pareggio di bilancio e gli equilibri stabiliti dall'art. 152, comma 6 del TUEL, mantenendo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica di cui alla legge n. 145/2018.

ATTESTAZIONI – PARERE – ASSEVERAZIONE

Rilevato che con il presente atto:

- sono previste nuove assunzioni così come riepilogato nell'allegata tabella **"variazione del personale programmate per il fabbisogno 2023 – 2024 - 2025"**;
- la spesa complessiva di personale, comprensiva dell'irap e al netto dell'accantonamento per i rinnovi contrattuali, è stata quantificata per il triennio nella seguente misura:
 - ✓ anno 2023 assunzioni a tempo indeterminato € 267.396,23, a tempo determinato € 205.012,14 per una spesa complessiva di euro € 11.049.898
 - ✓ anno 2024 assunzioni a tempo indeterminato € 191.530,98, a tempo determinato € 141.321,10 per una spesa complessiva di euro € 8.038.704
 - ✓ anno 2025 assunzioni a tempo indeterminato € 130.869,98, a tempo determinato € 141.321,10 per una spesa complessiva di euro € 8.058.543

- la spesa derivante dalla predetta programmazione è inferiore al valore soglia di cui art. 4 tabella 1 Decreto 17 marzo 2020, risulta in linea con l'obbligo di contenimento della spesa del triennio 2011/2013, con l'obbligo di invarianza del trattamento accessorio di cui all'articolo 23 comma 2 del D.lgs. 75/2017, come derivante dal combinato disposto dell'articolo 33 c.2 del D.L.34/2019, nonché conforme alle previsioni del decreto del 17 marzo 2020 del Ministro per la pubblica amministrazione, attuativo dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019, in materia di

assunzioni di personale da parte dei comuni, come delineato dalla circolare della funzione pubblica del 13 maggio 2020.

Visti i dichiarati pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente dai Responsabili di servizio competenti, ai sensi degli articoli 49 - 1° comma - e 147 bis del D.lgs. n. 267/2000.

visto ed esaminato il piano degli indicatori di bilancio 2023/2025 con particolare riferimento ai seguenti indicatori:

ASSEVERAZIONE EQUILIBRI PLURIENNALI DI BILANCIO

TIPOLOGIA DI INDICATORE	VALORE			VERIFICARE MODALITA' CALCOLO DAL PIANO INDICATORI BILANCIO
	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	
RISULTATO STRUTTURALE DI BILANCIO				
INCIDENZA SPESE RIGIDE SU ENTRATE CORRENTI (Disavanzo + spesa personale + debito/entrate correnti)	33,09	27,06	27,23	SPESE DI PERSONALE PREVISTA € 11.040.898 2023 € 8.038.704 2024 € 8.098.543 2025
INDICATORE EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO - INCIDENZA SPESA PERSONALE SU SPESA CORRENTE	25,02	23,69	23,89	CALCOLO SU SPESA CORRENTE LORDA
INCIDENZA SALARIO ACCESSORIO ED INCENTIVANTE RISPETTO AL TOTALE SPESA CORRENTE (indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro)	2,69	1,96	1,95	L'INDICATORE SI RIFERISCE AL RAPPORTO FRA TOT SALARIO ACCESSORIO/SPESA DI PERSONALE - Calcolato su spesa LORDA
INCIDENZA SPESA PERSONALE FORME CONTRATTO FLESSIBILE (indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile))	0,04	0,06	0,06	
INDICATORE EQUILIBRIO DIMENSIONALE IN VALORE ASSOLUTO - SPESA DI PERSONALE PROCAPITE (Popolazione al 1° gennaio anno di riferimento)	562,22	412,45	413,46	SPESA DI PERSONALE PREVISTA € 11.040.898 2023 € 8.038.704 2024 € 8.098.543 2025 /ABITANTI AL 01/01/2023 19.654
				1

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 19, comma 8 della L. 448/2001, a seguito dell'istruttoria svolta:

RILEVANDO

ai sensi dell'art. 6 ter, comma 5, D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., che ciascuna Amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'art. 60 le informazioni e gli aggiornamenti annuali dei piani che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni;

ASSEVERA

Il mantenimento dell'equilibrio pluriennale di bilancio 2023/2025 del Comune di GAETA a seguito dell'adozione del Piano del fabbisogno di personale 2023/2025 di cui alla deliberazione della Giunta Comunale in corso di approvazione.

ACCERTA

che il piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2023/2025 allegato al PIAO sottosezione 3 consente di rispettare:

- le disposizioni di cui all'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e s.m.i.;
- il limite di spesa cui all'art. 1, comma 557 della Legge n. 296/;
- il limite di spesa cui all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010;

ESPRIME

parere favorevole alla proposta di deliberazione di giunta comunale n.14785 del 13/06/2023, avente ad oggetto *"Adozione del piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025"* per la parte relativa al piano triennale dei fabbisogni di personale.

Letto approvato e sottoscritto.

F.to Dott. Antonio Ruggieri – Presidente

F.to Dott. Enrico Pacetti – Componente

F.to Dott. Sandro Calvani- Componente

Comune di Gaeta Prot.0032542-22/06/2023-c_d843-PG001-0015-0014-A Perv.22/06/2023 0010-0004-0012-0024-0002

(Delibera di Giunta)

ALLEGATO ALLA PROPOSTA N. 14785 DEL 13/06/2023

-----PARERE TECNICO-----

Oggetto:

Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) - Art. 6, D.L. n. 80/2021.Triennio 2023 - 2025

PROPONENTE	Pianta organica Gaeta
Ufficio SEGRETERIA GENERALE	

Il Dirigente Responsabile del Servizio Proponente	Si esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente Deliberazione di Giunta. Data 14-06-2023 Il Responsabile Patrizia Cinquanta
--	--

=====

ALLEGATO ALLA PROPOSTA N. 14785 del 13/06/2023	Delibera di GIUNTA
---	---------------------------

OGGETTO:

(Profilo:14785)

Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) - Art. 6, D.L. n. 80/2021.Triennio 2023 - 2025

VISTO DEL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA
Parere di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n°267 .
<p>Il Dirigente del dipartimento RILASCIA Parere POSITIVO</p>
Note:
Gaeta li, 21-06-2023
<p>Il Dirigente Responsabile del Settore Finanziario Anna Maria De Filippis</p>